IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 4 • APRILE 2009 • ANNO LXIII • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00 • POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 2 DCB - ROMA

Buona Pasqua!!!

A tutti, nella Pasqua ormai giunta,
l'augurio di lasciarci rinnovare dalla grazia del Risorto

*"**Beati i costruttori di pace!**" (cfr. Mt 5,9).*
Se il "sogno" di un mondo di pace
è condiviso da tanti,
se si valorizza l'apporto dei migranti
e dei rifugiati,
l'umanità può divenire sempre
più famiglia di tutti
e la nostra Terra una reale "casa comune"

Giovanni Paolo II

Pasqua

Un "passaggio" divino

Pasqua

La **Pasqua** è una delle festività del calendario liturgico cristiano. Essa celebra la resurrezione di Gesù, che, secondo le Scritture, sarebbe avvenuta il terzo giorno successivo alla sua morte in croce.

La Pasqua deriva, e per certi aspetti dipende, dalla Pasqua ebraica.

Etimologia e senso

La Pasqua cristiana è in stretta relazione con quella ebraica, chiamata Pesach e celebra essenzialmente la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè. La parola ebraica *Pesach* significa *passare oltre*, *tralasciare*, e deriva dal racconto della Decima Piaga, in cui l'Angelo sterminatore, o angelo della Morte, vide il sangue dell'agnello del *Pesach* sulle porte delle case di Israele e "passò oltre", uccidendo il primogenito maschio ad eccezione di quello del faraone. La Pasqua con il Cristianesimo ha perduto il suo significato originario, venendo semplicemente a connotare un *passaggio*, ovvero:

- passaggio da morte a vita per Gesù Cristo;
- passaggio a vita nuova per i cristiani (in particolare per quelli che, nella Veglia Pasquale, ricevono il battesimo).

Perciò, la Pasqua cristiana è detta Pasqua di risurrezione, mentre quella ebraica è Pasqua di liberazione, dalla schiavitù d'Egitto.

La festa della Pasqua cristiana è mobile, viene fissata di anno in anno nella domenica successiva al primo plenilunio successivo all'Equinozio di Primavera (il 21 marzo). Questo sistema venne fissato definitivamente nel IV secolo. Nei secoli precedenti potevano esistere diversi usi locali sulla data da seguire, tutti comunque legati al calcolo della Pasqua ebraica. In particolare alcune chiese dell'Asia seguivano la tradizione di celebrare la pasqua nello stesso giorno degli ebrei, senza tenere conto della domenica, e furono pertanto detti quartodecimani. Ciò diede luogo ad una disputa, detta controversia quartodecimana, fra la chiesa di Roma e le chiese asiatiche.

Dunque, nella Chiesa cattolica, la data della Pasqua è compresa tra il 22 marzo ed il 25 aprile. Infatti, se proprio il 21 marzo è di luna piena, e questo giorno è sabato, sarà Pasqua il giorno dopo (22 marzo); se invece è domenica, il giorno di Pasqua sarà la domenica successiva (28 marzo). D'altro canto, se il plenilunio succede il 20 marzo, quello successivo si verificherà il 18 aprile, e se questo giorno fosse per caso una domenica occorrerebbe aspettare la domenica successiva, cioè il 25 aprile.

La chiesa ortodossa segue il calendario giuliano e quindi la data della Pasqua può variare dal 4 aprile all'8 maggio.

Storia

La Pasqua di resurrezione cristiana avviene con la visita al sepolcro che risulterà vuoto con sorpresa dei presenti. Tutti gli evangelisti raccontano l'episodio:

- Giovanni, 20:1: *Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro*.
- Matteo, 28:1: *Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro*.
- Marco, 16:1: *Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù*.
- Luca, 24:10: *Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli.*

Le 4 versioni concordano sulla presenza di un'unica persona: Maria di Magdala.

Alcune divergenze sono presenti nel racconto dei quattro evangelisti in merito a quanto videro i presenti:

- Luca, 24:4: *Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti*.
- Matteo, 28:2: *Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa* (quindi, un angelo fuori dal sepolcro).
- Giovanni, 20:11,12: *Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù* (due angeli dentro il sepolcro).
- Marco, 16:5: *Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura* (un angelo dentro il sepolcro).

La liturgia

La Pasqua è preceduta da un periodo preparatorio di astinenza e digiuno della durata di quaranta giorni, chiamato Quaresima, che ha inizio il Mercoledì delle Ceneri. L'ultima settimana del tempo di quaresima è detta Settimana Santa, periodo ricco di celebrazioni e dedicato al silenzio ed alla contemplazione. Comincia con la Domenica delle Palme, che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, dove fu accolto trionfalmente dalla folla che agitava in segno di saluto delle foglie di palma. Per questo motivo nelle chiese cattoliche, durante questa domenica, vengono distribuiti ai fedeli dei rametti di olivo benedetto (segno della passione di Cristo).

Gli ultimi giorni della Settimana Santa segnano la fine del tempo di Quaresima e l'inizio del **Triduo Pasquale**. Il ***Giovedì Santo***, si svolge la Messa del Crisma, durante la quale il Vescovo consacra gli Olii Santi (Crisma, Olio dei Catecumeni ed Olio degli Infermi), i quali serviranno durante tutto il corso dell'anno rispettivamente per celebrare le Cresime e i Batte-

Pasqua

simi, ordinare i sacerdoti e celebrare il sacramento dell'Unzione degli Infermi; l'Ora Nona del Giovedì Santo conclude il tempo di Quaresima, e da inizio al Triduo Pasquale, con la Messa in Coena Domini: questa è il memoriale dell'Ultima Cena consumata da Gesù nella sua vita terrena, nella quale furono istituiti l'Eucarestia e il ministero sacerdotale, e fu consegnato ai discepoli il Comandamento dell'Amore (Gv 13,34). Durante questa Santa Messa si svolge la tradizionale lavanda dei piedi e vengono 'legate' le campane (le campane non possono suonare dal Gloria della messa del giovedì sera al Gloria della Veglia di Pasqua). In questo giorno è inoltre tradizione, non certificata dalla dottrina, compiere il cosiddetto giro "delle sette chiese" o "sepolcri", andando ad adorare i sepolcri allestiti in sette chiese vicine.

Il ***Venerdì Santo*** non si celebra l'Eucarestia: la liturgia è incentrata sull'Adorazione della Croce e la Via Crucis.

Il ***Sabato Santo***, unico giorno dell'anno in cui non si amministra la Comunione salvo come viatico, è incentrato sull'attesa della solenne Veglia di Pasqua che si celebra fra il tramonto del sabato e l'alba del Nuovo Giorno. Inoltre il Sabato Santo è l'unico giorno dell'anno senza alcuna liturgia, ed è perciò detto "aliturgico". Non soltanto non può essere somministrata la Comunione, ma non si celebra nemmeno la Messa, e di solito nelle chiese i tabernacoli sono spalancati, e privi del Santissimo, che viene conservato in sacrestia. Gli altari sono spogli, senza fiori e paramenti, e un senso di lutto pervade tutta l'area del tempio.

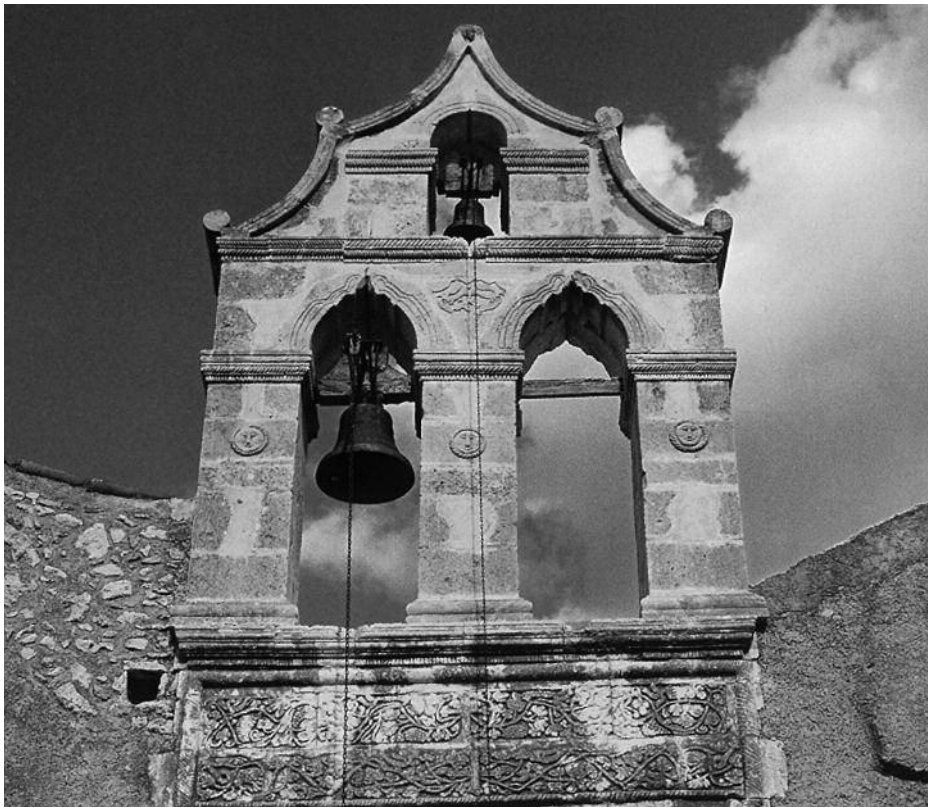
Veglia di Pasqua

La *Veglia pasquale* si compone di quattro fasi:

- La benedizione del fuoco
- La celebrazione della Parola, con sette letture tratte dall'Antico Testamento che narrano la storia della salvezza
- I battesimi ed il rinnovo delle promesse battesimali
- L'Eucarestia

Curiosità

- In **Spagna** la parola "Pascua" viene spesso usata in maniera non corretta per indicare il giorno della nascita di Gesú (**Natale**), quindi il giorno di Pasqua è indicato come "Domingo de Resurrección" ovvero "Domenica di resurrezione", mentre la festività viene comunemente chiamata "Semana Santa" ossia **Settimana Santa**.
- La Pasqua nel Maramure, in Romania, viene festeggiata con grande attenzione a tutti gli aspetti sacri legati alla vita delle famiglie religiose romene. Le donne decorano le pareti con tessuti cuciti a mano dai colori vivaci, abbelliscono le tavole con tovaglie minuziosamente lavorate, appendono alle porte tendine in pizzo e preparano le uova pasquali. Il pranzo pasquale viene preparato il giorno prima di Pasqua, e per l'occasione si preparano focacce decorate con trecce che il giorno dopo verranno portate a benedire in chiesa. In cucina si radunano le donne della famiglia che di generazione in generazione imparano le ricette tradizionali (la cucina sembra racchiudere in se una sacralità, un calore domestico). Tutta la famiglia partecipa a questa festa dai più grandi ai più piccoli (digiuno in preparazione alla Pasqua e preparazione delle case) conferendo a questa festa grande sacralità: religiosa e familiare.



Non dire …

Non dire PADRE, *se ogni giorno non ti comporti come un figlio.*
Non dire NOSTRO, *se vivi isolato nel tuo egoismo.*
Non dire CHE SEI NEI CIELI, *se pensi solo alle cose terrene.*
Non dire SIA SANTIFICATO IL TUO NOME, *se non lo onori.*
Non dire VENGA IL TUO REGNO, *se lo confondi con un risultato materiale.*
Non dire SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ, *se non l'accetti quando è dolorosa.*
Non dire IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO, *se non ti preoccupi della gente che ha fame.*
Non dire PERDONA I NOSTRI DEBITI, *se conservi rancore verso tuo fratello.*
Non dire LIBERACI DAL MALE, *se non prendi posizione contro il male.*
Non dire AMEN, *se non hai capito o non hai preso sul serio la parola del Padre nostro.*

Questa preghiera è scritta nello stile della dolce parlata spagnola latino americana. Si trova nella piccola chiesa parrocchiale della città uruguayana del Chuy, al confine con il Brasile.

Riflessioni

Spiritualità e impegno

Per i sacerdoti mandati alle aggregazioni laicali *il primo e fondamentale compito assegnato dalla Chiesa è quello di aiutare le persone a vivere la loro fede nella ricerca della santità.*

Nell'Api-Colf, abbiamo sempre sottolineato questo aspetto della formazione religiosa dei soci, secondo il dettato dello Statuto. Oggi desidero offrirvi un nuovo momento di questa ricerca della santità: la santità nella pietà personale e *la santità nella nostra/vostra presenza nel sociale.* Questo approccio mi viene suggerito anche dalle parole che si trovano nel n. 2 dell'esortazione apostolica *Christifideles laici* che così si esprime: «*... i laici hanno avuto la tentazione di legittimare l'indebita separazione tra la fede e la vita, tra l'accoglienza del Vangelo e l'azione concreta nelle più diverse realtà temporali e terrene».*

La tentazione di rinchiudersi in una spiritualità intimistica e personalissima oggi si fa sempre più pressante, anche perché, a ben guardare il mondo sociale e politico, sembra che non ci sia più spazio per i cattolici e che il Vangelo non possa più essere annunciato al mondo dell'economia e della finanza, al mondo del lavoro e della giustizia sociale.

Sembra che le conquiste di uguaglianza e di solidarietà del passato, oggi non abbiano più alcun valore. Si è perso il gusto per l'impegno politico e sindacale, il gusto della lotta, per la solidarietà!

Il cristiano che vuole essere testimone e vivere nell'impegno deve partire sempre dalla preghiera: è essa infatti il mezzo ed il motore di ogni santità e di ogni impegno nel sociale, ecco come ci viene presentata dall'Enciclica Novo millennio ineunte: *«sappiamo bene che anche la preghiera non va data per scontata. È necessario imparare a pregare. Si tratta di un cammino interamente sostenuto dalla grazia, che chiede tuttavia forte impegno spirituale e conosce anche dolorose purificazioni (la «notte oscura»), ma approda, in diverse forme possibili, all'indicibile gioia vissuta dai mistici come "unione sponsale". Le nostre comunità cristiane devono diventare autentiche «scuole» di preghiera, dove l'incontro con Cristo non si esprima soltanto in implorazione di aiuto, ma anche in rendimento di grazie, lode, adorazione, contemplazione, ascolto, ardore di affetti, fino ad un vero "invaghimento" del cuore. Una preghiera intensa, dunque, che tuttavia non distoglie dall'impegno nella storia: aprendo il cuore all'amore di Dio, lo apre anche all'amore dei fratelli, e rende capaci di costruire la storia secondo il disegno di Dio. La preghiera ha il suo culmine nella celebrazione* dell'*Eucaristia domenicale e alla stessa domenica, sentita come giorno speciale della fede, giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito, vera Pasqua della settimana. Da duemila anni, il tempo cristiano è scandito dalla memoria di quel «primo giorno dopo il sabato» (Mc 16,2.9; Lc 24,1; Gv 20,1), in cui Cristo risorto portò agli Apostoli il dono della pace e dello Spirito (cfr Gv 20,19-23). La verità della risurrezione di Cristo è il dato originario su cui poggia la fede cristiana (cfr 1 Cor 15,14), evento che si colloca al centro del mistero del tempo, e prefigura l'ultimo giorno, quando Cristo ritornerà glorioso».*

L'Apostolo Paolo pone in stretta relazione tra loro il convito e l'annuncio: entrare in comunione con Cristo nel memoriale della Pasqua significa, nello stesso tempo, sperimentare il dovere di farsi missionari dell'evento che quel rito attualizza.

Il congedo alla fine di ogni Messa costituisce *una consegna,* che spinge il cristiano all'impegno per la propagazione del Vangelo e l'animazione cristiana della società.

Mons. Giovanni Celi

"Benedette" tasse

Forse dire … "benedette" è un po' troppo però ricordiamoci che pagare le tasse significa essere solidali con la comunità.

Significa dare allo stato soldi per sostenere spese pubbliche quali sanità, istruzione, ecc., beni che ognuno di noi deve sentire a beneficio della collettività.

Per questo ricordiamoci di richiedere al nostro datore di lavoro quanto previsto dal contratto collettivo nazionale sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico **art. 32 comma 4. – il datore di lavoro, a richiesta del lavoratore, è tenuto a rilasciare una dichiarazione dalla quale risulti l'ammontare complessivo delle somme erogate nell'anno.**

Con tale dichiarazione il collaboratore familiare deve recarsi presso CAF, Patronati, ecc. e fare la dichiarazione dei redditi.

* * *

Per capirne un po' di più…

Cosa sono le tasse

Chiariamo il significato di tre termini che avrai sicuramente usato parlando di fisco:

- Le **tasse** sono pagamenti fatti per usufruire di un servizio statale. Ad esempio, paghi le tasse sui rifiuti a fronte di un servizio specifico erogato dal tuo comune.
- Le **imposte** sono versate allo Stato per servizi rivolti a tutti i cittadini, senza distinzioni tra chi ne usufruisce o no. Ad esempio, la sanità pubblica è finanziata dalle tasse sui redditi dei cittadini a prescindere dal loro stato di salute.
- I **contributi** sono spese per servizi in parte a carico del singolo, e in parte della collettività. Ad esempio, l'accesso al trasporto pubblico ti costerebbe molto di più se si dovesse pagare il prezzo intero del servizio.

Immigrazione

PACCHETTO SICUREZZA: LE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE ALLA CAMERA

"Ben consapevoli della complessità delle sfide, dei problemi e delle risorse che il fenomeno dell'immigrazione comporta, confidiamo nell'ascolto attento e nella riflessione paziente del legislatore, certamente capace di concludere il dibattito parlamentare rispondendo alle necessità attuali con fermezza ma anche con lungimiranza e civiltà. Perché garantire il rispetto e la dignità delle persone divenga il primo obiettivo di leggi giuste che diano sicurezza e serenità a tutti i cittadini". É quanto hanno affermato nei giorni scorsi alcune associazioni cattoliche (Acli, Centro Astalli, Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, Fondazione Migrantes, Comunità di Sant'Egidio) in vista del ritorno alla Camera del disegno di legge sulla sicurezza approvato dal Senato ad inizio febbraio. In un incontro con i membri della Commissione Affari Costituzionali e i capigruppo alla Camera dei deputati che si è svolta presso Palazzo Marini, le organizzazioni cattoliche hanno chiesto modifiche al testo del disegno di legge su questioni riguardanti aspetti "fondamentali" della vita degli immigrati, tra cui il matrimonio, le cure mediche, la residenza, la *tassa* sui permessi di soggiorno, il reato di clandestinità, il prolungamento della permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione.

Secondo i promotori dell'iniziativa solo una "legge giusta" potrà davvero rendere più sicuri i cittadini, hanno spiegato i rappresentanti delle associazioni sottolineando che la sicurezza dei cittadini, delle loro famiglie e dello Stato è "un bene prezioso che va perseguito con responsabilità" e ribadendo che "alcune tra le norme proposte, se approvate, influiranno negativamente sulla vita e la dignità delle persone e persino sul bene della sicurezza" che si intende tutelare.

Tra i punti sottolineati quello del reato d'ingresso e permanenza illegale sul territorio italiano: se fosse approvato, lo Stato "sarebbe costretto a celebrare con inutile spesa decine di migliaia di processi che si concluderanno, in caso di condanna, con la comminazione di una sostanziosa pena pecuniaria di fatto inesigibile a carico di persone non abbienti che non di rado sono giunte nel nostro Paese sospinte da necessità gravi, spesso anche a rischio della loro stessa vita". Inoltre, il disegno di legge in discussione prevede – sia per i residenti italiani sia per gli immigrati – il divieto di iscrizione anagrafica in mancanza della disponibilità di un alloggio idoneo dal punto di vista igienico-sanitario. Un progetto irrealizzabile in quanto molte abitazioni italiane ne sono sprovviste e questo "condurrebbe al blocco in massa delle iscrizioni o variazioni anagrafiche lasciando senza residenza un'ampia porzione della popolazione pur legalmente presente sul territorio".

Inoltre diverranno "difficili" il sostegno pubblico alle famiglie in difficoltà, il controllo sulla scolarizzazione dei minori, rendendo "improvvisamente non rintracciabili e meno tutelate vaste fasce della popolazione". Altro punto non condiviso dalle associazioni la possibilità della segnalazione da parte dei medici dell'irregolarità di un immigrato che si presenta per essere curato. Il rischio che le cure mediche possano "comportare normalmente, anche se facoltativa, la segnalazione alle autorità indurrà molti cittadini esteri a non farsi curare, oppure a usufruire di cure offerte da strutture sanitarie informali, talvolta profittatrici, disoneste e irresponsabili", affermano le associazioni cattoliche. In tal modo "non solo si mortifica nella pratica quel diritto fondamentale alla salute e alle cure mediche che pure nella forma non è stato posto in discussione, ma si favorisce la diffusione di una economia illegale del dolore e si espone la pubblica salute ai maggiori rischi sanitari causati dal diffondersi di patologie non curate e dunque più facilmente trasmissibili nelle diverse modalità di contatto sociale". Tra i punti evidenziati ancora la difficoltà del trasferimento legale del denaro che richiede all'utente estero l'esibizione del permesso di soggiorno segnalandone il nominativo alle autorità nel caso di mancata esibizione, e la limitazione dei diritti della famiglia, prevedendo l'incapacità al matrimonio con effetti civili per l'immigrato privo del permesso di soggiorno. "La possibilità di vivere legalmente in famiglia – talvolta usufruendo per sé e per i figli della posizione di regolarità amministrativa mutuata dal coniuge – assicura non solo serenità e stabilità a uomini, donne e minori, ma evita loro percorsi di marginalità garantendo alla nostra società, e in questo modo davvero, una maggiore sicurezza".

MIGRANTI-press

Una vera cittadinanza si può costruire solo abbattendo tutti i muri possibili, e questo può realizzarsi solo con la responsabilità di tutti.

Lavoro

Donne immigrate e occupazione nuove modalità...

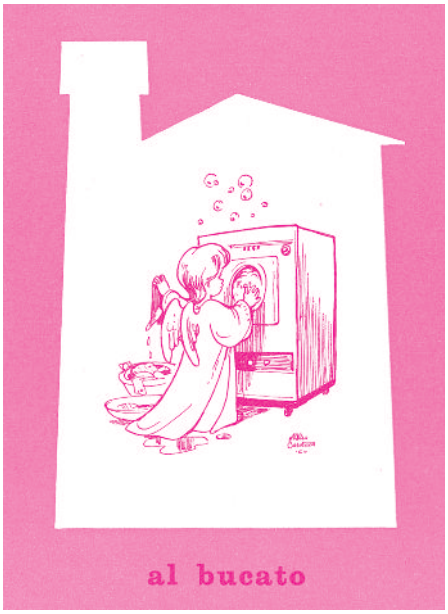
L'API-COLF si occupa dell'impiego di operatori al servizio della persona. Farò una lettura di quest'esperienza in chiave pratica, considerando le donne in cerca di occupazione che transitano nei nostri uffici, problematiche e soluzioni.

La sede e lo sportello provinciale dell'associazione a Bari sono ubicati in corso Alcide De Gasperi al civico 511 presso la casa delle Religiose di Maria Immacolata fondate da Vincenza Maria Lopez y Vicuna per l'accoglienza e promozione della giovane più bisognosa. Un congregazione femminile per un servizio di liberazione rivolto in modo esplicito alla donna.

Per ogni lavoratrice, l'esperienza si articola almeno in quattro passaggi: accoglienza, ascolto, preparazione, collocamento legalizzato, accompagnamento. Il tutto in rete con i datori di lavoro e le istituzioni culturali, sociali e politiche del territorio. Ho detto "almeno" quattro passaggi perché non sempre la prima soluzione è la migliore e spesso gli eventi portano a riascoltare, ricollocare l'operatore. Non dimentichiamo che sia l'operatore sia il datore di lavoro spesso hanno la necessità di umanizzare, considerare la persona nella sua essenza.

Accoglienza. Come prima cosa diamo un tetto a chi ha bisogno, del cibo, la conoscenza reciproca e il rispetto della cultura. La casa delle Religiose di Maria Immacolata in Bari accoglie giovani donne comunitarie e extracomunitarie che bussano numerose in ricerca di una vita dignitosa in Italia, consapevoli che il loro impiego spesso è fonte di sollievo per le loro famiglie di origine. E che senza un'occupazione a retribuzione garantita, la dignità della donna è alla mercè di quanti promettono facili e non puliti guadagni. Nel coesistere di culture diverse ciascuna giovane fa conoscere sé stessa e al contempo accoglie l'altra. L'esperienza di una cucina interculturale educa a vedere oltre il proprio continente, usi e costumi diversi, e prepara silenziosamente alla novità della nazione che le accoglie, in cui tutto si mescola e dove è solito il rispetto della propria cultura. Ascoltando le loro attese emerge che l'obiettivo è di avere il massimo risultato economico, in alcuni casi preteso in cambio di uno sforzo minimo. La pratica e la vastità delle situazioni di "lavoro in nero", la discontinuità dei rapporti di lavoro, tante volte è originata dalla disinformazione circa il lavoro legalizzato e duraturo e circa gli sforzi delle istituzioni e delle tante associazioni impegnate su questo fronte.

Preparare. Mancanza di professionalità e disinteresse per la formazione sono naturali conseguenze delle povertà d'origine. Questo non scoraggia il nostro impegno nell'organizzare e promuovere corsi di cucina, di cura degli ambienti, di assistenza sanitaria, di lingua italiana. In alcuni datori di lavoro si manifesta il desiderio di avere lavoratori credenti, ciò ci apre a processi di annuncio della fede. La formazione avviene anche sul fronte dei datori di lavoro: informazione circa il lavoro legalizzato e le opportunità fiscali, le responsabilità inerenti l'assunzione, la liberazione da eventuali forme di pregiudizio e di mancanza di rispetto.



Collocamento. Vi è un primo tempo di incontro e di conoscenza tra operatore, assistito e datori di lavoro. La comune soddisfazione porterà all'assunzione e all'avvio delle procedure per legalizzare il rapporto di lavoro concordato tra le parti.

Accompagnamento. Nella prospettiva di umanizzare e di promuovere la dignità dell'operatore nei confronti dell'assistito, vengono fatte delle verifiche sulle capacità dell'operatore, ma anche sul rispetto delle norme contrattuali da parte del datore di lavoro: questa fase non può essere vissuta da noi dell'API-COLF in modo superficiale. È infatti il continuo dialogo che aiuta tutti a crescere nella legalità in quello stile di carità cristiana.

Crediamo nell'impegno della donna, un suo personale contributo per essere in possesso della sua dignità; per *"vivere l'essere diversi come un'opportunità"*.

Suor Innocenza M. Gregis

Nuove modalità di iscrizione per i rapporti di lavoro domestico

Anche se abbiamo già comunicato sul n. 3/2009 di IMPEGNO le nuove procedure per l'assunzione dei collaboratori familiari da parte dei datori di lavoro, pubblichiamo ancora per una migliore informazione sull'argomento quanto segue.

Dal 29 gennaio di quest'anno, le comunicazioni obbligatorie di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga del rapporto di lavoro domestico inviate all'Inps sono efficaci anche nei confronti dei servizi competenti del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, dell'Inail e della Prefettura. Quindi non è più necessario passare dai centri per l'impiego. Per l'iscrizione e le eventuali variazioni, il datore di lavoro domestico può avvalersi delle procedure semplificate predisposte dall'Inps: chiamando il contact center al numero 803.164 e fornendo telefonicamente i dati necessari; utilizzando l'apposita procedura Internet di compilazione e invio on-line disponibile sul sito internet dell'Istituto (www.inps.it); utilizzando il modulo cartaceo per la presentazione o l'invio alle sedi.

Le comunicazioni devono essere presentate o inviate entro le ore 24 del giorno precedente – anche se festivo – a quello di inizio del rapporto di lavoro, in caso di assunzione, ed entro cinque giorni dall'evento, in caso di trasformazione, proroga o cessazione del rapporto di lavoro. In ogni caso, nei confronti dei datori di lavoro domestico che, in attesa delle attuali disposizioni attuative, avessero inviato le comunicazioni ai servizi per l'impiego anche dopo il 29 gennaio, l'Inps ne riconoscerà l'efficacia fin dal momento della loro presentazione.

ADN KRONOS

Lavoro

COLF IN REGOLA

Il tema colf e assistenti familiari, proprio perché ricorrente, necessita di tanto in tanto di alcuni richiami. Questo anche per arginare le tante voci che circolano in materia – anche sui mass media – sovente fuorvianti.

La figura del collaboratore familiare è, e resta tale, anche se deve svolgere assistenza e aiuto alle attività fisiche della persona della quale è al servizio e che nel contratto viene definito "assistente familiare". Il termine ha acquisito veste giuridica che lo equipara a qualsiasi altra figura di lavoratore, e le sue mansioni, con i relativi obblighi, doveri e diritti, sono inquadrate in un complesso Contratto collettivo nazionale di lavoro frutto di lunghe trattative tra le parti datoriali Fidaldo (di cui Assindatcolf è membro) - Domina e le quattro principali organizzazioni dei lavoratori del settore, nella fattispecie: Federcolf, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, UilTucs-Uil, organizzazioni alle quali i singoli interessati dovrebbero rivolgersi per certezza e competenza di informazioni, i datori di lavoro alle prime, i lavoratori alle seconde.

Sovente tra i datori di lavoro regna molta confusione e «il fai da te» crea conseguenze spiacevoli e onerose. Pertanto è necessaria una corretta informazione.

Come in tutte le attività di lavoro dipendente, e quindi anche nel caso dei collaboratori e assistenti familiari, si distinguono due fasi: la «ricerca» e il «collocamento»; la gestione contrattuale in ottemperanza al contratto nazionale di lavoro.

La ricerca è libera, salvo rivolgersi a qualche organizzazione specializzata del settore, una per tutte l'Api-Colf. Ma il punto di riferimento base è pur sempre il collocamento, che deve certificare e garantire la professionalità del lavoratore idoneo alla richiesta. Nella realtà della cose regna molta confusione, anche per via della presenza di molti immigrati privi di permesso di soggiorno, assunti «in nero».

Più semplice è l'aspetto relativo alla gestione contrattuale se ogni datore si riconoscesse tale e si avvalesse delle associazioni che lo rappresentano tra cui l'Assindatcolf.

Per cercare di regolarizzare la situazione le organizzazioni sindacali del settore intendono svolgere congiuntamente una campagna di informazione per sostenere le famiglie ed evitare che nelle emergenze ci si affidi al caso. «Sostegno alla famiglia» infatti non significa solo far fronte alle emergenze economiche ma anche offrire assistenza e servizi che solo organizzazioni specificatamente preposte e ufficialmente riconosciute a livello Ministeriale di Governo possono garantire.

A questo fine le sezioni di Torino delle due organizzazioni sindacali nazionali (Api-Colf, per la ricerca del lavoratore e il regolare collocamento e la Assindatcolf per la gestione dello stesso), hanno stipulato e sottoscritto un Protocollo d'Intesa.

Va ricordato che entrambe le associazioni, Assindatcolf attraverso Fidaldo di cui fa parte e l'Api-Colf, attraverso Federcolf di cui è componente, sono estensori e firmatari del contratto di lavoro non solo per la competenza giuridica in tema di lavoro, ma soprattutto per la conoscenza dei problemi e quindi delle esigenze che la materia esige.

Lelio Casale
(La Voce del Popolo)

I magri salari dei "*domestici*" del '600

Dal Libro delle spese per gli anni 1653-1657 dell'illustrissimo notaro Giulio Fologno, operante nella città di Verona, diligentemente esplorato da Amelio Tagliaferro risultano interessanti (quanto malinconiche) notizie sui salari domestici del tempo, che si riproducono così come esposte dall'Amelio Tagliaferro in " Consumi e tenore di vita di una famiglia borghese del 600":

«Riguardo ai domestici stabili e ai salari relativi erogati dal notaio, una delle ultime pagine del Libro ci dà il quadro generale nel quinquennio. In tutto: una balia a servizio per un mese a 8 lire; un giovane servitore presente in casa per circa un anno e mezzo, con salario di 6,50 lire al mese, aumentato però subito dopo l'inizio di un'altra lira; una serva, inviata dalla Santa Casa della Pietà, per un periodo anch'essa di un anno e mezzo con salario di sei ducati all'anno (3,2 lire al mese).

Salari, come si può notare, molto bassi, sufficienti appena a comprare, calcolando il salario più alto, ca. 4 qt. di frumento nell'anno. Bisogna , però, tenere presente che i servitori in questione erano conviventi presso il notaio e che, oltre al modestissimo salario, ricevevano vitto e alloggio più qualche mancia nelle grandi festività.

Praticamente, però, i servitori non riuscivano quasi mai a vedere, come si suol dire, il becco di un quattrino, poiché il denaro dovuto andava per buona parte a coprire gli acquisti di vestiario che, evidentemente, non era compreso nel salario pattuito. Così, infatti, avviene per il servitore Stefano, che in un anno e mezzo di servizio riceve numerosi anticipi sotto forma di capi di vestiario, acquistati per convenienza sui banchi del Ghetto ebraico.

Il Libro rammenta, qualche volta, anche piccoli versamenti a favore di un cuoco, per la sua prestazione ad un pranzo speciale, o di balie impiegate occasionalmente alle nascite dei figli».

Laudina Zonca

Ho imparato...

"Ho imparato che non importa ciò che accade nella vita, o quanto brutto appaia l'oggi: la vita continua, e domani andrà meglio.

Ho imparato che puoi imparare un sacco di cose in merito alle persone, osservando come si comportano in queste tre occasioni: un giorno di pioggia, un bagaglio che viene smarrito, un albero di natale con tante luci lampeggianti.

Ho imparato che, al di là della relazione che avete con i vostri genitori, ne sentirete la mancanza quando saranno usciti per sempre dalla vostra vita.

Ho imparato che "***esistere***" è ben diverso da "***vivere***".

Ho imparato che la vita, a volte, vi dà un'altra chance.

Ho imparato che non bisogna attraversare la vita con un carrello in cui raccogliere tutto: occorre imparare a buttare via qualcosa, a lasciarsi qualcosa indietro.

Ho imparato che, ogni volta che prendo una decisione a cuore aperto, di solito faccio la scelta giusta.

Ho imparato che, anche quando ho paura, non sono da sola.

Ho imparato che, ogni giorno, ognuno di noi deve entrare in contatto con gli altri. Le persone amano gli abbracci calorosi, o delle strette amichevoli.

Ho imparato che ho ancora molto da imparare.

Ho imparato che la gente dimenticherà ciò che hai detto, dimenticherà ciò che hai fatto, ma non dimenticherà mai il modo in cui li hai fatti sentire".

Milano: - Domenica 15 febbraio i soci dell'A.P.I.-COLF si sono ritrovati con il consulente ecclesiastico provinciale Mons. Natale Ghiglione, presso la sede di via Carlo Salerio, 53/A, per un incontro spirituale il cui tema era: " **L'anno Paolino**".

Mons. Natale Ghiglione ha parlato della vita di S. Paolo Di Tarso: della sua conversione; della sua predicazione; dei suoi viaggi fino alla prigionia, alla sua morte e del suo testamento.

Si è soffermato in particolar modo sul senso della **Carità**, non quella spicciola che si fà dando l'elemosina, ma bensì a un pensiero più profondo di *"Carità"* basata sul *rispetto* verso gli altri, senza invidie e rivalità soprattutto sul *saper perdonare*.

È stato un pomeriggio molto intenso e carico di tante emozioni.

Anna Maria Salvetti

IMPEGNO
COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXIII • N. 4 • APRILE 2009

Direzione: 00192 Roma
Via Cola di Rienzo, 111
Tel. 063212658
c.c.p. 49030000
www.api-colf.it
Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**
Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971
Stampa: **STI-Roma** – Via Sesto Celere, 3

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 2 DCB - ROMA